

Lugo. Stanno per terminare i lavori di ristrutturazione

La vecchia pretura ritorna a Palazzo Rossi

La sistemazione della struttura è costata tre milioni di euro

di Monia Savioli

LUGO. Questione di pochi mesi e la sezione distaccata del tribunale di Ravenna, da anni parcheggiata nella vecchia sede della scuola medie Mazzini in via Amendola, potrà tornare nella più centrale via Matteotti. L'in-

tervento di restauro che in questi anni ha interessato palazzo Rossi sarà infatti concluso definitivamente entro fine anno. Manca ancora qualche rifinitura, ma il palazzo è praticamente pronto a riaprire i battenti.

Le opere strutturali sono già terminate. Ora mancano soltanto gli allacciamenti a luce, acqua, gas e la struttura potrà nuovamente essere operativa.

La ristrutturazione della parte nobile del palazzo che si affaccia su via Matteotti e che fino a qualche anno fa, ospitava l'ex pretura e gli uffici del Simap, è costata circa tre milioni di euro finanziati per un terzo dal Comune, proprietario dell'immobile dal 1990, anno in cui lo acquistò dalla Provincia, e per il restante dal ministero di Grazia e giustizia.

Le modifiche apportate alla disposizione interna dei locali, spiega Secondo Valgimigli, assessore ai Lavori pubblici, «sono state decise per abbattere le barriere architettoniche e migliorare la funzionalità dell'edificio che, a partire da gennaio, tornerà nelle mani della sezione distaccata del tribunale di Ravenna».

Qualche mese servirà per affrontare le operazioni di trasloco. Poi tutto potrà tornare come in passato. L'intervento ha coinvolto anche il cortile interno «rifatto completamente. Purtroppo non siamo stati in grado di salvare le essenze già presenti - spiega Valgimigli - I lavori avrebbero danneggiato seriamente le piante e così abbiamo deciso di toglierle per sostituirle con tre aiuole nelle quali sono stati piantumati alcuni alberi. La decisione è stata condivisa con Legambiente coinvolta nel sopralluogo compiuto preventivamente».

Chiusa questa prima fase se ne aprirà, forse a breve, un'altra, legata alla ristrutturazione della parte altrettanto consistente dell'edificio che si apre su via Risorgimento e che corrisponde alla vecchia sede della po-

lizia di Stato. «Sarà sicuramente oggetto di restauro - sottolinea Valgimigli - in accordo forse con alcuni investitori privati». Quando, ancora non si sa. «Al momento - aggiunge l'assessore - stiamo valutando l'ipotesi di ripassare il tetto che necessita di essere ripristinato».

Sul nuovo intervento si addensano anche le speranze del Siulp, sindacato di polizia, che recentemente ha incontrato il sindaco Raffaele Cortesi per sottoporre alla sua attenzione le difficoltà logistiche della sede che ospita attualmente il com-

missariato. Il sogno, per gli agenti, sarebbe di tornare di nuovo in via Risorgimento dove gli spazi erano maggiori ed in grado di rispondere alle esigenze dettate dalle necessità di intervento.

«Si tratta di un palazzo di notevole prestigio - conclude Valgimigli - Per questo invito tutti i cittadini ad andarlo a vedere, ora che è sta-

Una vecchia immagine di Palazzo Rossi che tornerà ad ospitare gli uffici della Pretura

to restituito al suo splendore».

Palazzo Rossi, ora di proprietà del Comune di Lugo, e negli anni scorsi sede della Pretura, secondo alcune fonti storiche è stato realizzato intorno alla metà del XVIII secolo, anche se l'ornato della facciata fa pensare a una costruzione sei-settecentesca.

CORRIERE 15/11/06



CORRIERE 15/11/06
Lugo. Ristrutturata la vecchia sede
Gli uffici della pretura
tornano a Palazzo Rossi

LUGO. Questione di pochi mesi e la sezione distaccata del tribunale di Ravenna, da anni parcheggiata nella vecchia sede delle scuole medie Mazzini in via Amendola, potrà tornare in via Matteotti. L'intervento di restauro che in questi anni ha interessato palazzo Rossi sarà infatti concluso definitivamente entro fine anno. Manca ancora qualche rifinitura, ma il palazzo è praticamente pronto.

●SERVIZIO a pagina 31

"CAMPAGNA 2020"

Stop alle armi nucleari

Impegno dei sindaci di Lugo e Hiroshima. Una mostra

LUGO. Sperano tutti e due di vedere abolite le armi nucleari entro il 2020. Sono il sindaco Raffaele Cortesi e il suo omologo di Hiroshima, Akiba Tadatoshi, che sull'argomento si sono scambiati una lettera: Sabato intanto, allo scientifico, apre una mostra sul disastro atomico del '45.

Il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, che ha scambiato lettere con il sindaco di Hiroshima

E' stato Akiba a scrivere al primo cittadino di Lugo, ribadendo che la sua città, tra l'altro capofila dei 1.400 Comuni uniti per la denuclearizzazione nel mondo, sta lanciando la seconda fase della campagna che si prefigge, come scopo finale, l'abolizione delle armi nucleari entro il 2020.

Non si è fatta attendere la risposta di Cortesi il quale, oltre a condividere gli obiettivi della "Campagna 2020", esprime il rammarico

per non poter partecipare alla cerimonia commemorativa di Hiroshima e di «non poter visitare la città simbolo universale delle sofferenze dell'umanità e, al tempo stesso, testimone di pace».

«Oggi sono vicino a lei - prosegue Cortesi - ed alla sua azione per il disarmo nucleare, perché penso che ciò sia indispensabile per tutti gli uomini di buona volontà. Le rinnovo l'invito a visitare la città di Lugo, città con radici antiche in cui la libertà e la dignità umana, la pace e la democrazia sono patrimonio comune dei cittadini. Ribadisco il mio impegno, anche a nome dell'intera comunità luguese, a fare ogni sforzo per l'aboli-

zione delle armi nucleari e per la realizzazione di una permanente pace mondiale. Lugo è vicina ad Hiroshima a sostenere tutte le iniziative che hanno lo scopo di abolire le armi nucleari entro il 2020».

Ipb-Italia, poi, nel quadro delle commemorazioni del 60° anniversario delle bombe nucleari su Hiroshima e Nagasaki, ha realizzato una mostra nella quale si rievoca l'olocausto atomico giapponese. La rassegna si tiene anche a Lugo, nell'atrio del liceo scientifico, da sabato al 2 dicembre e può essere visionata il lunedì, venerdì e sabato, dalle ore 8,30 alle 13, mentre, nelle altre giornate, l'orario d'accesso va dalle 8,30 alle 17,30.



Un poster per la pace

Premiati i vincitori delle scuole medie

LUGO. Si è conclusa con la premiazione degli 11 vincitori la selezione lughese del 9° concorso internazionale "Un poster per la pace" organizzato dai Lions. Domenica scorsa in municipio il presidente del Lions di Lugo Giacomo Sebastiani ha aperto la cerimonia ringraziando i presidi, i professori e soprattutto i 1200 ragazzi delle scuole medie che hanno partecipato al concorso. «Per la commissione è stato difficile scegliere», ha spiegato Sebastiani, «tra le moltissime opere pittoriche piene di co-

lori e significati. Ciò che conta è comunque avere richiamato il pensiero e l'attività artistica dei ragazzi dagli 11 ai 13 anni verso il concetto di pace».

L'assessore all'istruzione Clara Caravita ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale e ha sottolineato l'importanza dello stimolo a discutere e a parlare di pace per i ragazzi delle scuole offerte dal Concorso "Un Poster per la pace". Inoltre ha ricordato quanto al Comune stia a cuore l'insieme delle iniziative basate sulla solidarietà e sull'aiuto ai bisognosi. Infine, Maria Grazia Zanelli, segretario del Lions, ha chiamato per la premiazione tutti i rappresentanti delle scuole medie, partendo dagli 11 piccoli artisti che hanno vinto. Questi i loro nomi: Maria

Un momento della premiazione che si è svolta in municipio a Lugo



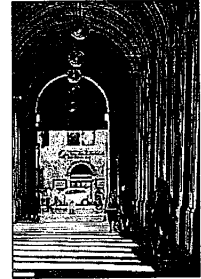
Chiara Maestri, Elisa Morini, Maria Elena Agostini, Alice Bartolini, Carla Fioravanti, Benedetta Dal Monte, Emmanuela Mordi, Luca Monti, Martina Zanellato, Michela Ballardini, Valentina Geminiani.

Dopo la premiazione del concorso dei Lions prosegue l'impegno nelle scuole Dalla Rocca a Wolisso: la pace parte dalla condivisione dei bisogni

LUGO - Hanno partecipato in 1200, studenti delle scuole Medie della Bassa Romagna, al concorso promosso dal Lions Club, "Un poster per la pace". Domenica, in Rocca, la cerimonia di premiazione dei dodici

il Club lughese ha predisposto un testo-guida, da offrire a tutti quei docenti che vorranno approfondire il tema con i loro studenti. E pace, per i Lions, coincide anche con solidarietà. Su questo impegno, prosegue

emozionatissimi vincitori, che con il loro lavoro hanno colorato un'idea di concordia e solidarietà. Nell'occasione, il presidente Lions, Giacomo Sebastiani, ringraziando per la grande partecipazione, ha ammesso "la difficoltà a scegliere un solo disegno tra tanti presentati da ogni scuola". Lo scopo del concorso, era di favorire una riflessione attiva sul concetto di pace, nelle scuole del distretto. Obiettivo raggiunto, visto che l'attività non si esaurirà con il concorso. "In molte scuole - ha proseguito Sebastiani - si continuerà a parlare e a scrivere durante tutto l'anno scolastico di questo tema quanto mai attuale". Per questo,



Lugo costruisce ponti di pace

Gli studenti lughesi hanno colorato la solidarietà

l'attività, avviata da anni, a favore del villaggio africano di Wolisso, in Etiopia, alla periferia di Addis Abeba. Grazie al contributo dei soci lughesi, in collaborazione con i Club Lions di Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, ossia il distretto 108°A, stanno sorgendo, nel villaggio "adottato", scuole, ospedali, centri di formazione professionale per l'artigianato e l'agricoltura, pozzi per l'acqua. Inoltre, il

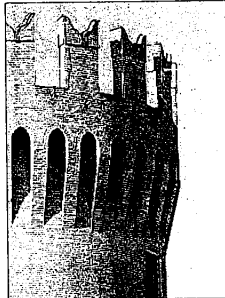
Lions Club International è impegnato nella campagna mondiale contro la Cecità, denominata Sight First II. Attività che verranno illustrate ai ragazzi delle scuole Lughesi con il supporto di materiale informativo.

Lugo Corrispondenza tra Cortesi e il sindaco di Hiroshima

Per la pace, contro il nucleare

LA VOCE 15/11

LUGO - Alla vigilia dell'inaugurazione della mostra fotografica e documentaria sul Sessantesimo dello sgancio dell'atomica su Hiroshima e Nagasaki, che aprirà i battenti sabato prossimo al liceo Scientifico di Lugo, scambio di missive tra il sindaco della città di Baracca e il collega di Hiroshima. Tadatoshi Akiba ha scritto al primo cittadino di Lugo, ribadendo che la sua città sta lanciando la seconda fase della campagna che si prefigge l'abolizione delle armi nucleari entro il 2020. "Questa fase - scrive Tadatoshi - include il 'Good Faith Challenge', una campagna per promuovere fiduciosi negoziati di disarmo nucleare ed il progetto 'Cities Are Not Targets', che chiede che gli stati con armi nucleari smettano di considerare le città come bersaglio per un attacco". Dal municipio lughese non si è fatta at-



Il Comune ricorda il disastro nucleare

tendere la risposta di Raffaele Cortesi il quale, oltre a condividere gli obiettivi della "Campagna 2020", esprime il rammarico per non poter partecipare alla cerimonia commemora-

tiva di Hiroshima. "Oggi sono vicino a lei - prosegue Cortesi - ed alla sua azione per il disarmo nucleare, perché penso che ciò sia indispensabile per tutte le donne e gli uomini di buona volontà. Le rinnovo l'invito a visitare la città di Lugo, e ribadisco il mio impegno, anche a nome dell'intera comunità lughese, a fare ogni sforzo per l'abolizione delle armi nucleari e per la realizzazione di una permanente pace mondiale". Lugo sarà, comunque, molto vicina alla città di Tadatoshi. Ipotitalia, infatti, ha realizzato, in collaborazione con Lailac, associazione di cultura giapponese e con il contributo di Rainews24 e di Raieducational, una mostra nella quale si rievoca l'olocausto atomico giapponese in tutto il suo orrore. La mostra si terrà nell'atrio del liceo Scientifico, da sabato fino al 2 dicembre.

LA VOCE 15/11

Il mercato va in tv

LUGO - Il presidente della Confe-

sercenti di Lugo, Giacomo Melandri, sarà ospite questo pomeriggio dalle 15 alle 16 di Videoregione, per descrivere tutte le iniziative che l'associazione ha promosso per rilanciare il mercato settimanale sotto la Rocca. Nell'occasione, verranno for-

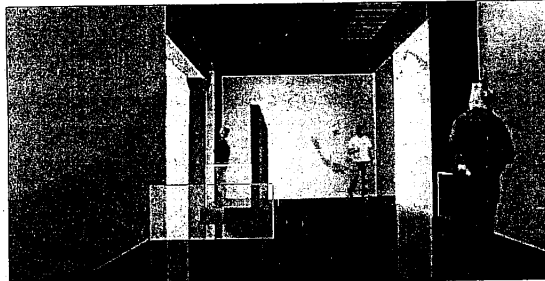
nite le prime anticipazioni sul filmato che attraverso immagini, aneddoti, testimonianze del passato e del presente ripercorre la storia del secolare mercato di Lugo. Alla trasmissione sarà presente anche il funzionario della ConfeSercenti Barbara Montanari, responsabile del sindacato Anva che associa gli operatori su aree pubbliche. A lei spetterà fare il punto sulle politiche dell'associazione per la valorizzazione del centro storico di Lugo e sul ruolo essenziale del mercato settimanale. Per chi vorrà intervenire alla diretta è possibile chiamare lo 0543/400394.

Per l'ex Monte di pietà il progettista promette una "qualità straordinaria": boutique e uffici

Un'area di 2400 metri quadri di raffinatezza

LA VOCE 15/11

LUGO - La città di Baracca come non l'avete mai vista. La città della Rocca dove goderli le ore del giorno. C'è attesa a Lugo per quanto lo studio Acz di Modena sta dipingendo nei dettagli sul recupero dell'antico ospedale degli Infermi, poi Monte di Pietà. L'attuale proprietà, la Banca di Romagna, ha deciso di puntare alto, con una progettazione affidata a un pool di architetti giovani, tra cui un curriculum di tutto rispetto. Matteo Agnoletto, Andrea Cavani e Andrea Zamboni hanno lavorato con "gente" del nome di Renzo Piano e Massimiliano Fuksas. Con questi enfant prodige, stretti collaboratori saranno nomi nostrani. Dall'ingegner Carlo Giovannini, a Samuele Lelli, a Umberto Pinoni, fino ad un altro talento lughese, l'architetto Roberto Rontini. Per loro il compito di rendere fruibili spazi - assicura Agnoletto - di grande prestigio. A partire dal piano nobile, che ospiterà, sotto le sue tre navate, un



Un'immagine del progetto, elaborato dallo studio Acz di Modena, destinato a cambiare volto all'ex Monte di pietà

ambiente espositivo, senza sottrarsi a possibilità per concerti e collezioni d'arte più o meno permanenti. "Un ambiente di una qualità architettonica straordinaria, monumentale, chiusa al pubblico da diverse generazioni, e che riserverà sorprese a molti", garantisce. Al piano superiore, un "sottotetto" di 500mq accoglierà uffici e attività destinate al terziario. Ma la vera parte del leone è riservata al piano terra. Completato il restauro

e colore a una grande struttura, che già parla senza necessità di aggiunte invasive". Per questo si è scelto di creare un percorso aperto, in stretto rapporto con le diverse offerte, servendosi di forme leggere, lievi, trasparenti, che utilizzeranno legno, acciaio e vetro. Sempre disponibili a farsi da parte. Un'area di 2400 metri quadrati nel cuore di Lugo, per risvegliare la joie de vivre dei bassorilievi. Apertura per step, dal giugno 2007.



Il sindaco Maurizio Filippucci

CONSELICE. La Conferenza dei servizi è pronta a dare il via libera al progetto Unigrà per la realizzazione della centrale a biomasse. Venerdì infatti è prevista una nuova riunione della conferenza, che dovrebbe anche essere l'ultima. Dopo le verifiche e le integrazioni

«Per quanto riguarda il nuovo impianto, dai dati e dalle verifiche effettuati degli organi competenti (Arpa, Ausl, Provincia) emerge un saldo positivo, al quale vanno ad aggiungersi ulteriori benefici per effetto del nuovo raccordo ferroviario previsto».

Questa la valutazione del sindaco di Conselice Maurizio Filippucci, alla vigilia della conferenza di servizi, convocata a Bologna in via Dei Mille per le 10 di venerdì 17 novembre. Un incontro, considerato l'ultimo della serie, al quale prenderà parte anche il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, per portare il parere espresso dalla propria amministrazione e dal quale dovrebbero uscire gli elementi conclusivi di questa vicenda (il rilascio della Via, valutazione impatto ambientale e della Aia, autorizzazione integrata ambientale).

«Un aspetto, quello riguardante il rispetto delle condizioni ambientali da noi considerato sempre la questione primaria - ribadisce il sindaco - E lo abbiamo fatto ancora prima della stesura e della appro-

Venerdì atteso il via libera dalla Conferenza dei servizi

apportate al progetto da parte dell'azienda e alla luce dei dati raccolti sull'impatto ambientale che avrà la centrale, non dovrebbero esserci più ostacoli. La centrale, secondo i dati rilevati, non aumenterà l'inquinamento e quindi avrà il via libera.

vazione del Piano provinciale per il rispetto della qualità dell'aria. Questo denota dunque una piena sintonia fra la nostra amministrazione e la Provincia, in fatto sviluppo sostenibile. Del resto abbiamo sempre sostenuto la priorità delle certificazioni e dei controlli, fondamentali per la garanzia della tutela ambientale e per la promozione del territorio».

Per quanto riguarda i tempi necessari per la conclusione dell'iter autorizzativo della centrale a biomasse richiesta dall'Unigrà, Filippucci soffermandosi sui prossimi immediati adempimenti, (nulla osta della Conferenza di servizi, rilascio autorizzazione da parte della Giunta regionale) prevede di ratificare il tutto in una seduta del consiglio comunale, prevista entro il mese di dicembre.

In merito invece alle insistenti voci, emerse nei giorni scorsi, sulla stesura da parte del Ministero dell'Ambiente di un Piano energetico nazionale, contenente clausole molto restrittive, rispetto alla prassi seguita in questa vicenda, il

sindaco ritiene prematuro parlarne adesso. Uno degli elementi più rivoluzionari del piano, consisterebbe, come riferiscono i Verdi lughesi, nel diniego del rilascio dei certificati verdi, presupposto per ottenere incentivi per la produzione di energie alternative non dipendenti delle fonti primarie, alle imprese titolari di impianti a biomasse superiori ad un megawatt, da alimentare peraltro, con materia prima proveniente da non oltre 20 chilometri di distanza. Inoltre indipendentemente dalla potenza della centrale, nessun certificato verde verrebbe rilasciato a proprietari di impianti intenzionati ad utilizzare l'olio di palma.

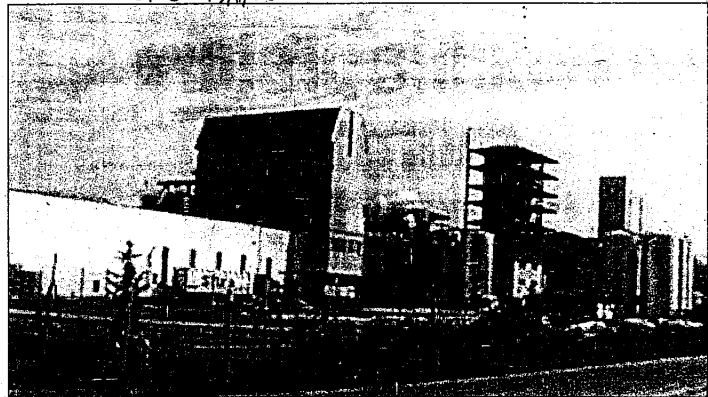
Tutto questo allontanerebbe la prospettiva di ottenere incentivi da parte della Unigrà, problema del quale a questo punto dovrà occuparsi la direzione aziendale. Comunque sia, la stesura del piano energetico, ventilata per fine 2006, dovrebbe indubbiamente, come avviene in altre circostanze, tener conto dell'esistente.

Amalio Ricci Garotti

BIOMASSE A CONSELICE

Unigrà verso l'ultima tappa

CORRADO 15/11/06



La sede dell'Azienda Unigrà si trova a Lavezzola

XIV Il Resto del Carlino

LUGO

Mercoledì 15 novembre 2006

ECONOMIA Celebrazioni all'Unicredit di via Manfredi

Primo secolo di attività per la 'banca di priti'

Ha compiuto 100 anni la filiale lughese di UniCredit Banca che ha sede in via Manfredi: era infatti il 1906 quando a Lugo venne istituita la prima sede locale del 'Piccolo Credito Romagnolo', poi evolutosi in Credito Romagnolo e infine nell'attuale UniCredit Banca. Il 'compleanno' è stato festeggiato ieri, nella 'storica' sede di via Manfredi, alla presenza del sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria. Gli onori di casa sono spettati ai tre dirigenti 'locali' della banca: Stefano Rossetti, direttore regionale per la zona Emilia est-Romagna, Enzo Montanari, responsabile del 'Mercato' di Lugo e Lamberto Verlicchi, direttore della agenzia 'centenaria'. Nell'occasione sono state ripercorse le prin-

L'istituto di credito vanta settemila clienti. 'Il settore delle imprese gode ora una salute discreta: sono poche quelle che chiudono'

cipali 'tappe' della presenza a Lugo di questa banca, fondata a Bologna nel 1896 e approdata 10 anni dopo a Lugo, dove, a causa delle sue origini cattoliche, veniva popolarmente chiamata in dialetto la 'banca di priti', cioè 'la banca dei preti'.

Poi l'istituto di credito si espanse in molti altri centri della Romagna, registrando, dal 1906 al 1909, il raddoppio del capitale sociale. Nel 1914 fu eliminato l'agen-

gettivo 'piccolo' e la banca divenne 'Credito Romagnolo'. Alla guida della filiale lughese si sono succeduti professionisti che hanno dato nuovi stimoli, come Guido Bondi, detto anche 'il bersagliere', che ne fu direttore dal 1964 al 1971, poi Moretti, che assunse Lamberto Verlicchi, l'attuale direttore della filiale, il quale ha quindi alle spalle ben 30 anni di esperienza 'in loco'. Alla fine degli anni '80 arrivarono le due 'cordate' Agnelli e De Benedetti: in quel momento i lughesi, in possesso di molte azioni, ebbero un ruolo decisivo nel determinare la vittoria dei benedettiani.

Ci furono altri passaggi, poi, nel 2003, la nascita di UniCredit, che ora è presente a Lugo con 2 agenzie (via Manfredi e Voltana), un Centro Piccole Imprese, un'agen-



I dirigenti di Unicredit banca (da sinistra) Lamberto Verlicchi, Enzo Montanari e Stefano Rossetti

zia di UniCredit Banca d'Impresa, rivolta alle aziende, una di UniCredit Private Banking, rivolta ai grandi patrimoni, e una della più 'tecnologica' UniCredit Xelion Banca. UniCredit Banca, chiamata anche la 'banca dei piccoli', è invece dedicata alle famiglie e alle piccole imprese e oggi conta a Lugo 7.000 clienti. Ma l'espansione di UniCredit sul territorio non si ferma: ieri è stata annunciata l'apertura, a gennaio, di una nuova agenzia per le piccole imprese, vicino a Porta Brozzi, e la prossima apertura di due bancomat. Visti i molteplici rapporti con l'imprenditoria locale, UniCredit è un buon osservatorio sull'anda-

mento dell'economia del territorio, che, afferma il direttore di 'Mercato' Enzo Montanari, «non mostra particolari segni di 'sofferenza', basti pensare che abbiamo circa 1.500 imprese clienti nell'area lughese, che nei prossimi due anni prevediamo aumenteranno del 30 per cento. Nel solo 2006 abbiamo aperto un rapporto con circa 150 nuove attività, mentre si contano sulla punta delle dita quelle che chiudono. Il buon andamento di un'attività dipende sempre dalle capacità del singolo imprenditore, capacità che non mancano certamente nel territorio lughese».

Lorenza Montanari

In Bassa Romagna aumenteranno il verde e gli spazi a disposizione dei Dieci Comuni

Il Psc stoppa il cemento dei privati

Si va verso l'abbassamento degli indici di edificabilità

Il Psc verso l'abbassamento degli indici di edificabilità

Stop al cemento privato nella Bassa

LA VOCE 15/11

LUGO - Pezzi di città che spuntano come funghi su iniziativa privata, brillanti esiti - di interessanti e prestigiosi accordi con il pubblico? Sono le meraviglie offerte dalla legge regionale 20 sull'urbanistica. Eppure, il nuovo Psc, il piano intercomunale associato che dovrà definire lo sviluppo urbanistico del futuro prossimo venturo per la Bassa Romagna, dice stop. Nulla c'è ancora di ufficiale. Ma gli indirizzi generali assunti dalla pubblica amministrazione puntano a ridurre drasticamente gli indici di edificabilità. Almeno della metà rispetto agli attuali. Antonio Pezzi, il sindaco di Cotignola che ha ricevuto dall'associazione intercomunale l'incarico di seguire la fase progettuale, è reticente a rivelare i dettagli. Eppure l'attività prosegue febbrile. "Contiamo - assicura - di essere in grado di avere i documenti preliminari pronti, e già discussi, entro la fine dell'anno". In modo da poter partire con l'iter burocratico per la formalizzazione del piano vero e proprio nella Conferenza di pianificazione, prevista per i primi mesi del 2007, che interesserà singoli Comuni e Provincia. "Ma scadenze non ne lo - annuncia scaramantico - elaborare un Psc è già di per sé un'attività complessa, farlo in forma associata, poi, è una assoluta novità per il nostro comprensorio e non solo: non possiamo e non dobbiamo lasciarci sfuggire l'opportunità di percorrere a strada della maggior condivisione possibile, con tutti i portatori di in-

teresse". Di certo c'è che il nuovo strumento disegnerà le linee guida per lo sviluppo del territorio almeno per i prossimi 15 anni. E che si sta lavorando - "ma è un'ipotesi, non ancora un dato certo", chiarisce Pezzi - per procedere contestualmente

alla redazione di un Regolamento edilizio unificato per tutte le dieci città della Bassa, in grado di far tirare un sospiro di sollievo agli operatori del settore, alleggerendo di molto la burocrazia per chi del mattone fa un mestiere. Eppure, trapelate le

prime indiscrezioni sul nuovo Psc, in tempi di perequazione urbanistica, di legge regionale 20, che comunque detta norme stringenti, qualcuno degli interessati comincia a far due conti. Partendo proprio dagli indici di edificabilità. Se davvero

si arrivasse a tagliarli della metà, rispetto agli attuali 0.50 di media attuali, che accadrà? Uno scenario plausibile potrebbe essere il seguente. Lotto da 10mila metri quadrati. Con lo 0.5 di adesso, per chi intende realizzare una villetta su due pia-

ni, ad esempio, si tratta di mettere mano a 5mila metri di costruito, per 2mila e 500 di superficie coperta. I rimanenti 7.500 metri, vengono invece in parte destinati a verde, parcheggi e opere di urbanizzazione varia, come legge impone. E il resto resta libero. In futuro? Diminuendo gli indici, cambia anche il metodo. Ipotizziamone uno nell'ordine dello 0.20, cifra assai plausibile per il nuovo Psc. In questo caso si avrebbero 2mila metri di costruito, sempre su due piani, su mille di superficie coperta. Il tutto concentrato in una piccola porzione del lotto reso edificabile. E il resto? Tolte strade e giardinetti, passerebbe al singolo Comune. Il quale potrà, per interesse pubblico, scegliere di farne quello che di volta in volta riterrà più opportuno. Disegnarne parchi, con airole e panchine, ma anche costruire case popolari. Comunque servizi di utilità pubblica. Il sollogismo, grezzo ma lineare, è semplice, e si potrebbe riassumere con uno slogan: "Meno possibilità edificatoria per il privato, più vantaggio per la collettività". Nel senso di uffici urbanistici dei patrii Comuni. L'esito, probabile, è di avere comunque lo stesso consumo del territorio. E tra imprenditori e proprietari, le preoccupazioni cominciano a farsi sentire. Il mercato immobiliare, del resto, comincia ad accusare il colpo della belle époque degli ultimi anni. Sarà un caso che il nuovo Psc intenda favorire il recupero dei tanti spazi sfitti e inutilizzati nei centri storici?

teresse". Di certo c'è che il nuovo strumento disegnerà le linee guida per lo sviluppo del territorio almeno per i prossimi 15 anni. E che si sta lavorando - "ma è un'ipotesi, non ancora un dato certo", chiarisce Pezzi - per procedere contestualmente

alla redazione di un Regolamento edilizio unificato per tutte le dieci città della Bassa, in grado di far tirare un sospiro di sollievo agli operatori del settore, alleggerendo di molto la burocrazia per chi del mattone fa un mestiere. Eppure, trapelate le

▶ A pagina 21

Il Monte di Pietà risorge a nuova vita

A Lugo aria "cosmopolita" per l'antico ospedale degli infermi

LUGO - L'antico ospedale degli infermi, poi sede storica della banca del Monte di Lugo, si riapre alla città. Dopo un accurato restauro negli anni scorsi, ora la penna è passata agli architetti dello studio Acz di Modena. E tra via Garibaldi e piazza Trisi si respirerà aria "cosmopolita". L'ambizioso progetto prevede infatti la realizzazione di un vero e proprio "concept store" all'europea. Non un negozio, ma una pluralità di esperienze, all'insegna dell'unico e del ricercato.

► A pagina 19

Lugo La Banca di Romagna pronta a trasformare l'ex Ospedale degli Infermi in concept store

Nuova vita per il Monte di Pietà

Un polo culturale e commerciale nell'edificio di piazza Trisi

L'antico ospedale degli infermi, poi sede storica della banca del Monte di Lugo, si riapre alla città. Dopo un accurato restauro negli anni scorsi, ora la penna è passata agli architetti dello studio Acz di Modena. E tra via Garibaldi e piazza Trisi si respirerà aria metropolitana. L'ambizioso progetto prevede infatti la realizzazione

di un vero e proprio concept store all'europea. Non un negozio, ma una pluralità di esperienze, all'insegna dell'unico e del ricercato; nel cuore di Lugo, lasciando altrove lo spocchioso. Chiostro, locali sul corso e piano nobile si propongono di diventare crocevia di arte, moda, ristorazione, cultura e, perché no, affari. Ec-

co che appariranno così una boutique, un lounge bar, un ristorante vero e proprio e uno spazio lettura. Poco più in alto, una galleria espositiva per i talenti artistici. "Con l'obiettivo - ammette tradendo la scaramanzia il direttore della Banca di Romagna, Umberto Pinoni - di inaugurare entro la prossima estate".

LUGO - L'ex Monte di Pietà, già antico Ospedale degli Infermi, edificio di proprietà della Banca di Romagna di Lugo affacciato su piazzetta Trisi e via Garibaldi, si appresta a divenire il fulcro della vita culturale e ricreativa della città. Il progetto definitivo di recupero e riqualificazione dell'antica struttura, redatto dallo studio di architettura modenese Acz, passerà entro poche settimane al vaglio dei tecnici del Comune e della Sovrintendenza. Una volta ottenuto il via libera, la Banca di Romagna darà immediatamente inizio ai lavori. L'obiettivo è quello di inaugurare la struttura all'inizio dell'estate 2007. A rivelare le tappe dell'intervento, destinato a riconsegnare alla città il prestigioso immobile, è il direttore della Banca di Romagna Francesco Pinoni: "Nel dicembre 2005 abbiamo commissionato allo studio Acz un progetto preventivo per la realizzazione di nuovi spazi pubblici espositivi e ricettivi all'interno dell'ex Monte di Pietà, questo studio di fattibilità, già approvato da Comune e Sovrin-



Prevista una boutique, un lounge bar, un ristorante e uno spazio lettura

tendenza alle Belle Arti, prevede il recupero della parte di struttura compresa tra la sede della Sorit e la farmacia Rossi". Il progetto - realizzato dagli ar-

chitetti modenesi con la collaborazione dello studio Lelli di Faenza e dell'ingegnere lughese Carlo Giovannini interessa la corte interna e il piano nobile

dell'immobile: "La corte interna e il chiostro - rivela Pinoni - ospiteranno esercizi pubblici, con il Comune stiamo valutando i possibili utilizzi del piano

nobile, l'idea è quella di creare spazi espositivi, una sorta di galleria d'arte in grado di ospitare eventi culturali". Il secondo piano, dove è collocato at-

Tomerà a splendere anche l'antica farmacia di via Garibaldi

LUGO - L'intensa attività di recupero e riqualificazione delle bellezze architettoniche lughesi messa in atto dalla Banca di Romagna in questi ultimi anni continua a riservare sorprese. Parallelamente al restauro dell'ex Monte di Pietà, la Banca ha in cantiere la ristrutturazione di un altro tesoro nascosto di Lugo, l'antica farmacia all'angolo tra via Garibaldi e piazzetta Trisi: "Abbiamo già concordato gli interventi con la Sovrintendenza alle Belle Arti - rivela il direttore della Banca di Romagna Francesco Pinoni - l'obiettivo è riconsegnare alla città la settecentesca farmacia miracolosamente conservatasi fino ai nostri giorni, presto daremo il via a lavori di consolidamento e poi partiremo con il restauro vero e proprio. Al termine dell'opera - conclude il direttore - il locale sarà nuovamente visitabile e tutti i lughesi potranno riammirare e riscoprire un piccolo tesoro sommerso della loro città".

tualmente l'archivio storico del Monte di Pietà, è sotto il vincolo delle Belle Arti e sarà sottoposto solamente a interventi di consolidamento.

Le trattative con imprenditori locali interessati a prendere parte al progetto procedono in modo febbrile. Pare che l'intervento di riqualificazione si ispiri ai moderni concept store in voga dai primi anni '90 in tutta Europa e, in Italia, a Milano e Roma. Una piazza al coperto, uno spazio pubblico in grado di coniugare, moda, cultura, svago e, perché no, affari. Ecco allora che già ci si immagina una libreria, una boutique, caffè e ristoranti inseriti in un contesto che è elogio alla lentezza, al piacere del relax quotidiano. Una nicchia d'arte e commercio al riparo dalla frenesia che si respira nei comuni centri commerciali, sulla falsariga dell'imitatissimo Corso Como, locale madre di tutti i concept store nazionali: ecco ciò che la Banca di Romagna e lo Studio Acz hanno pensato per risvegliare la sonnecchiosa Lugo.

Andrea Conti